

*Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani, (17)*

Ora come potranno invocarlo senza aver prima creduto in Lui? E come potranno credere senza averle sentito parlare. E come potranno sentirne parlare senza uno che Lo annunci? Come Lo annunzieranno senza essere prima inviati? [...] La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo [...] per tutta la terra è corsa la loro voce e fino ai confini del mondo la loro parola.

### **Breve pausa di silenzio**

Se torniamo al versetto del Salmo 90 (79), “Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”, vediamo che il rapporto bocca cuore, con quella espressione così intensa “sapienza del cuore” introduce mirabilmente la figura del predicatore. Il fedele si volge a Dio e gli chiede di condurlo alla sapienza del cuore, in quel cuore con il quale si crede “per ottenere la giustizia”. Per fare questo dobbiamo valorizzare la nostra vita e sfruttare il tempo che il Signore ci regala: perciò “Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza.” Colui che, strumento di Dio, più di ogni altro può insegnare quel compito è il sacerdote, “*verbo et exemplo*”. A chiunque sia sacerdote nel senso più ampio della parola, come Domenico di Guzman, che assunse “l’ufficio del Verbo”, si spalanca il compito di insegnare a “contare i giorni”, a valorizzare Dio, a “vivere e non a vivacchiare”, avrebbe detto Pier Giorgio Frassati.

### **Preghiera**

Signore, fa che viviamo il tempo che ci dai come un dono della tua bontà, per divenire sale della terra e la luce del mondo.

Fa che molti santi sacerdoti annunciando la tua Parola portino gli uomini ad una vera professione di fede, che sgorgi da un cuore credente.

Fa che anche i laici, accresciuti in numero e qualità, possano contribuire alla salvezza del mondo con l’efficacia della parola e della loro testimonianza.

O mio Dio, mio amato, mio intimo Amico, in cui confido fammi sentire la Tua presenza nella profondità del mio cuore, perchè la mia anima canti gioia.

**Pater, Ave, Gloria.**

Questo testo è stato preparato dalle **Monache Domenicane del Monastero della SS. Trinità di Castel Bolognese** per la “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali” a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. [www.seminario.chiesadibologna.it](http://www.seminario.chiesadibologna.it)

**RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI**

*Luglio 2013*

**Con il cuore si crede,  
con la bocca si fa la professione di fede**

*Preghiamo affinché Il Signore che ha aperto il cuore ai chiamati alla vocazione sacerdotale dia loro forza e franchezza per proclamare integralmente la fede della Chiesa*

### **1°MOMENTO: contempliamo il mistero**

*Benedetto XVI, Porta fidei, 10*

Vorrei, a questo punto, delineare un percorso che aiuti a comprendere in modo più profondo non solo i contenuti della fede, ma insieme a questi anche l’atto con cui decidiamo di affidarci totalmente a Dio, in piena libertà. Esiste, infatti, un’unità profonda tra l’atto con cui si crede e i contenuti a cui diamo il nostro assenso. L’apostolo Paolo permette di entrare all’interno di questa realtà quando scrive: “Con il cuore ... si crede ... e con la bocca si fa la professione di fede” (Rm 10,10). Il cuore indica che il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin nel suo intimo [...].

Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell’annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa.

### **Breve pausa di silenzio**

*Dalla lettera di S. Paolo ai Romani (Rm 10, 8-11)*

Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. [...] se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha resuscitato dai morti,

sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca la professione di fede per avere la salvezza

*Dal Libro del Deuteronomio (Dt 30, 8-14)*

Tu ti convertirai, ubbidirai alla voce del Signore e metterai in pratica tutti questi comandi che oggi ti do. [...] Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te [...] Anzi questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore perché tu la metta in pratica.

### **Breve pausa di silenzio**

Il rapporto fra cuore e bocca è ricorrente nella Scrittura, come appare dai brani citati. Possiamo ricordare ancora dal Sal 48: “La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza”; e ancora “tu sei vicino alla loro bocca, ma lontano dal loro cuore” (Ger 12, 2). Agostino (Discorso 117, 10, 12) coinvolge anche la vista: “puoi raggiungere Lui con la mente? [...] rendi puro il tuo cuore [...] Fa limpido lo sguardo per poter attingere Lui [...] purifica l’occhio del cuore.

### **Preghiera:**

Come un discepolo io imploro il Cielo sopra di me  
e la Terra sotto i miei piedi  
Possa il mio cuore, immerso nella speranza,  
essere riconosciuto come spazio dello Spirito.  
Possano piovere benedizioni su di noi,  
una pioggia d’amore.

(Preghiera Vietnamita)

### **2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire**

Signore, tu mi amavi prima della creazione dell’universo; quando il primo giorno sei miliardi di età dell’universo, non era ancora iniziato, Tu pensavi a me, perché Tu sei eterno, esisti da sempre e per sempre. L’universo morirà, tutto sarà silenzio e vuoto, ma Tu esisti dall’eternità: Ora comprendo quanto è prezioso essere tuo figlio, figlio dell’eternità. Ma come è fragile e fugace la vita! Insegnami Signore a valorizzare la mia vita e a sfruttare bene il tempo che mi regala.

*Dal Salmo 90 (89)*

**Rip.: Signore aumenta la nostra fede e giungeremo alla sapienza del cuore**

Ai tuoi occhi mille anni sono come il giorno di ieri che è passato come un turno di veglia nella notte.

E tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira  
finiamo i nostri anni come un soffio **Rip.**

Chi conosce l’impeto della tua ira  
il tuo sdegno con il timore a Te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni  
e giungeremo alla sapienza del cuore. **Rip.**

### **Breve pausa di silenzio**

**Riflessione:** Importante è quel verbo «contare»: contare i nostri giorni, dare loro valore, far sì che «continuo». I ragionamenti umani sono incerti, parziali, facciamo fatica a capire la vita concreta di ogni giorno. Quanto più difficile comprendere il senso profondo dell’esistenza, del progetto di Dio sull’universo e su di noi; nostro vero bene la verità della vita e delle cose. La sapienza del cuore è tutto questo e anche di più. Nel Libro dei Proverbi si dice che “il timore del Signore è il principio della scienza” (Pr 1,7). Alla supplica del Salmista risponde Gesù che ci ha insegnato a costruire in maniera grande e giusta la nostra vita; come mezzi ha indicato la Croce, i legami famigliari vissuti in Dio, il distacco dalle cose materiali. I suoi insegnamenti sembrano duri, negativi; sono invece la roccia su cui costruire solidamente la nostra vita.

### **Preghiera:**

Togli via da me, Signore, questo cuore di pietra.  
Strappami questo cuore raggrumato.  
Distruggi questo cuore non circonciso.  
Dammi un cuore nuovo, un cuore di carne, un cuore puro.  
Tu, purificatori di cuori e amante dei cuori puri prendi possesso del mio cuore. Colpiscilo con il martello della tua misericordia,  
Dio del mio cuore, o mia eredità,  
o Dio, mia eterna felicità.

(Baldovino di Canterbury, *Trattati*)

### **3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale**

Subito dopo aver, per così dire, distinto il ruolo del cuore e quello della bocca, Paolo introduce il rapporto tra professione di fede e salvezza: “chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo”.